

IL SIMBOLISMO MARIANO

"Chi porterà alla luce il più importante fenomeno della storia spirituale del Medioevo, se non il bagliore folgorante della Vergine nel XII secolo?" (Jacques Le Goff.)

La Chiesa di Santa Maria di Vezzolano si iscrive pienamente entro la vocazione mariana rimessa in splendore da San Bernardo di Chiaravalle.



La lunetta della facciata raffigura il mistero della Annunciazione a Maria da parte dello Spirito santo presentato in forma di colomba.

Nel grande jubé interno le scene scolpite in bassorilievo su due strisce orizzontali hanno per tema vicende di Maria inscritte nella storia della salvezza.

*In basso: la genealogia di Cristo secondo Matteo, con l'iscrizione *Haec series sanctam produxit in orbe Mariam/ que peperit veram sine semine mundi sophiam**

35 antenati dei 40 sono scolpiti, i mancanti sono dipinti ai lati, l'ultima a destra è Joseph

In alto: tre scene del Transitus Virginis- la deposizione nel sepolcro, il risveglio e la chiamata, l'assunzione al cielo e l'incoronazione.



Ad funus mestus /stat grex duodenus



Surge parens Christi /te vocat quem tu genuisti)



Collocat ecce piam / Christus super astra Mariam . Si noti come la corona portata dalla Vergine trionfante richiama quella della lunetta

La tradizione proto cristiana

Ravasi ricorda che la prima immagine di Maria a noi giunta è nella catacomba romana di Priscilla sulla Salaria. Si tratta di un affresco di poco anteriore al 250 che mette in scena Maria seduta col bambino in braccio mentre accanto a lei un personaggio virile con tunica e pallio (forse Isaia?) punta l'indice della destra verso una stella (Una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele Numeri 24,17)

Se nei Vangeli a Maria sono attribuite tre frasi in tutto, diciassette secoli di presenza costante della Madonna nella cultura e nell'arte hanno origine nella tradizione risalente al terzo e quarto secolo e coronata nel concilio di Efeso del 431 che proclamava la Vergine Theotokos (generatrice di Dio), destinata fin dall'inizio dei tempi a portare in grembo la speranza del mondo. "Avvocata presso il figlio di ogni uomo che invocherà il suo nome" (Paul Veyne, Quando l'Europa è diventata cristiana 312-394. Costantino, la conversione, l'impero. Milano: Garzanti, 2008, pg.155).



Beato Angelico Deposizione del corpo di Maria

«Innanzitutto bisogna precisare che la fine della vita di Maria, come del resto l'inizio, non appartiene alle Scritture ma alla tradizione. Testi apocrifi d'origine cristiano-giudaica, risalenti al II secolo e diffusi entro il V-VI secolo, descrivono il suo "addormentarsi" definitivo, la Dormitio Virginis " Avvenne che, dopo essersi prodotta quella voce, improvvisamente apparvero il sole e la luna sopra la casa, e un'accolta di santi primogeniti venne alla casa in cui giaceva la madre del Signore, in suo onore e in sua gloria(Dormizione della Santa Madre di Dio di San Giovanni il Teologo). Poi gli apostoli con grande onore deposero il corpo nel sepolcro, piangendo e cantando per il troppo amore e per la dolcezza.E ad un tratto li avvolse una luce dal cielo e, mentre cadevano a terra,il santo corpo fu assunto in cielo dagli angeli. (Transito della Beata Maria Vergine dello Pseudo-Giuseppe di Arimatea;da I Vangeli gnostici , a cura di Marcello Craveri, con un saggio di Geno Pampaloni ,Einaudi Torino,1990,pg.469,461)

Dalle Omelie di Sant'Amedeo di Losanna

Amedeo di Losanna fu citato come testimone della fede nell'Assunzione di Maria in occasione della definizione solenne di tale dogma da parte di Pio XII nel 1950.

"La santa Vergine Maria fu assunta in cielo. Ma il suo nome ammirabile rifulse su tutta la terra anche indipendentemente da questo singolare evento, e la sua gloria immortale si irradiò in ogni luogo prima ancora che fosse esaltata sopra i cieli. Era conveniente, infatti, anche per l'onore del suo Figlio, che la Vergine Madre regnasse dapprima in terra e così alla fine ricevesse la gloria nei cieli. Era giusto che la sua santità e la sua grandezza andassero crescendo quaggiù, passando di virtù in virtù e di splendore in splendore per opera dello Spirito Santo, fino a raggiungere il termine massimo al momento della sua entrata nella dimora superna. Perciò quando era qui con il corpo, pregustava le primizie del regno futuro, ora innalzandosi fino a Dio, ora scendendo verso i fratelli mediante l'amore.Fu onorata dagli angeli e venerata dagli uomini. Le stava accanto Gabriele con gli angeli e le rendeva servizio, con gli apostoli, Giovanni, ben felice che a lui, vergine, fosse stata affidata presso la croce la Vergine Madre. Quelli erano lieti di vedere in lei la Regina, questi la Signora, e sia gli uni che gli altri la circondavano di pio e devoto affetto. Abitava nel sublime palazzo della santità, godeva della massima abbondanza dei favori divini, e sul popolo credente e assetato faceva scendere la pioggia delle grazie, lei che nella ricchezza della grazia aveva superato tutte le creature. Conferiva la salute fisica e la medicina spirituale, aveva il potere di risuscitare dalla morte i corpi e le anime. Chi mai si partì da lei o malato, o triste, o digiuno dei misteri celesti? Chi non ritornò a casa sua lieto e contento dopo d'aver ottenuto dalla Madre del Signore, Maria, quello che voleva?Maria era la sposa ricca di gioielli spirituali, la madre dell'unico Sposo, la fonte di ogni dolcezza, la delizia dei giardini spirituali e la sorgente delle acque vive e vivificanti che discendono dal Libano divino, dal monte Sion fino ai popoli stranieri sparsi qua e là. Ella faceva scendere fiumi di pace e grazia. Perciò mentre la Vergine delle vergini veniva assunta in cielo da Dio e dal Figlio suo, re dei re, tra l'esultanza degli angeli, il giubilo degli arcangeli e le acclamazioni festose del cielo, si compì la profezia del salmista che dice al Signore: «Sta la regina alla tua destra in veste tessuta d'oro, in abiti trapunti e ricamati» (Sal 44, 10 volg.) Om. 7; SC 72, 188. 190. 192. 200)]



L'assunzione-Sacro Monte di Varallo Sesia,sec.XVII

La seconda Eva

Nel Medioevo "la bellezza femminile è sospesa fra Eva tentatrice e Maria redentrice" dice ancora Le Goff.

L'accostamento ha anch'esso una lunga tradizione. -" Fin dalle prime pagine della Bibbia iniziano a delinearsi i tratti del volto di Maria,la donna "nuova Eva" che permetterà la nuova alleanza con Dio. (Giovanni Santambrogio). Scrive Bernardo : "Rallegrati, o padre Adamo,e più ancora tu,o madre Eva,esulta. Voi da cui tutti sono nati e per cui tutti sono morti,anzi(ed è più triste) voi che ci avete dato la morte prima ancora di darci la vita,consolatevi entrambi per questa figlia,e quale figlia! ..

Rivolto ad Eva: Perciò,Eva, corri da Maria, tu, madre, corri dalla figlia; e la figlia risponda per la madre, ella della madre cancelli il disonore,paghi al padre il debito della madre, perché, ecco,se l'uomo è caduto a causa della donna, non viene ora rialzato se non a causa della donna"(Bernardo di Chiaravalle, Lodi alla Vergine Madre, Città Nuova1990,pp.35-36)

Rivolto ad Adamo:": Ora in realtà per una donna ti viene data in cambio un' altra donna;in luogo della sciocca la prudente, in luogo della superba l'umile,che invece del frutto della morte ti offra il cibo gustoso della vita,e invece del frutto velenoso,con tutta la sua amarezza ,ti prepari la dolcezza del frutto eterno"(Bernardo Lodi,pp.35-36)

" Seguendo lei non ti smarrisci, pregando lei non ti disperì,pensando a lei non sbagli.Se Lei ti tiene,non cadi;se Lei ti protegge,non temi;se lei ti guida non ti stanchi;se Lei ti dà il suo favore,arrivi al tuo fine, e così sperimenti in te stesso quanto giustamente si stato detto:"E il nome della Vergine era Maria". Questo nome che tradotto significa "Stella del Mare"e che si adatta molto bene alla Madre Vergine.Ella viene ben giustamente paragonata ad una

stella;perché come la stella emette il suo raggio senza corrompersi, così la Vergine partorì il Figlio senza lesione del suo corpo (pg.53)



Commenta Chiara Frugoni sugli affreschi di San Galgano in Toscana :” Due festoni di frutta e ortaggi fanno da ombrosa spalliera.Si alternano altre pere,mele,pesche, ciliegie e cucurbitacee. La mela, simbolo di peccato perché identificata con il frutto dell’albero della conoscenza, può alludere all’opera redentrice di Cristo, nuovo Adamo –Maria è la nuova Eva

Le dieci Vergini stolte e savie

Il doppio aspetto della donna è reso dalla parabola delle vergini savie e delle vergini stolte(Mt XXV,1-13): *Quinque prudentes virgines/ acceperunt oleum in vasis suis cum lampadibus: media autem nocte clamor factus est. Ecce sponsus venit :exire obviam Christo Domino .Il canto è stato eseguito alla chiesa di S.Giorgio di Vergnano(Moncuoco T.) nell'ambito del ciclo Musica nelle pievi (12 luglio 2009) .*

La parabola è stata trascritta nel dramma liturgico medievale : *Dramma delle vergini prudenti e delle vergini stolte. Testo letterario a cura di d'Arco Silvio Avalle. Testo musicale a cura di Raffaello Monterosso, pp.XIV-136, Ricciardi editore ("Documenti di filologia",n.9) Rappresentato a Vezzolano il 12 giugno 2012.*

Figlia del tuo Figlio

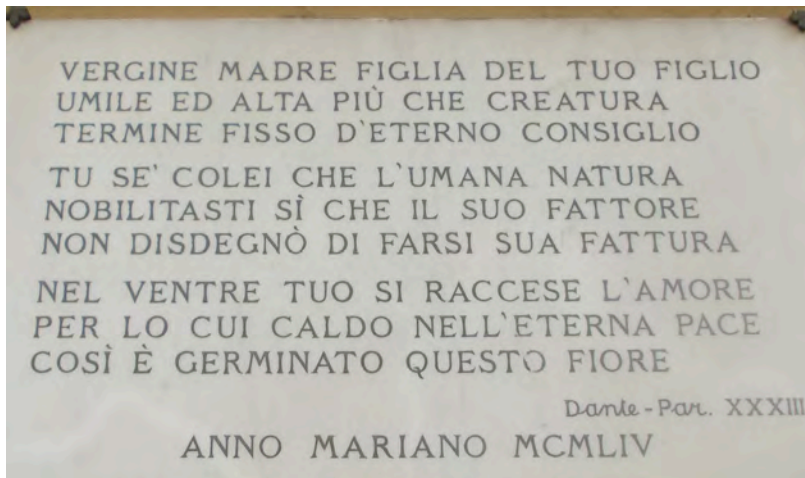


Nella iconografia bizantina l' anima della Madre che si stacca dal corpo viene accolta dal Figlio e ritorna nella rappresentazione di Cristo, che abbraccia l'anima di sua madre, presentata come bambinetta



Duccio di Boninsegna Cristo porta in cielo l'anima di Maria, particolare della Maestà di Siena

Una preghiera alla "Vergine madre-figlia del tuo Figlio" è fatta dire a San Bernardo da Dante in apertura del canto finale della Commedia(Paradiso,XXXIII).



Lapide a Firenze presso Santa Maria del Fiore

*Qui se' a noi meridiana face
di caritate e giuso, intra i mortali
se' di speranza fontana vivace.*

*Donna, se' tanto grande e tanto vali
che qual vuol grazia ed a te non ricorre,
sua disianza vuol volar senz'ali.*

*La tua benignità non pur soccorre
a chi dimanda, ma molte fiate
liberamente al dimandar precorre.*

*In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate.*

Maria:dolore e passione

Jacopone da Todi Stabat Mater

<i>Stabat Mater dolorosa iuxta crucem lacrimosa, dum pendebat Filius.</i>	<i>Stava la madre dolente Presso la Croce piangente Dove il Figlio era appeso</i>
<i>Cuius animam gementem, contristatam et dolentem pertransivit gladius.</i>	<i>La sua anima gemente Attristata e sofferente Trapassò la spada</i>
<i>O quam tristis et afflicta fuit illa benedicta Mater Unigeniti!</i>	<i>Quanto triste ed afflitta Fu la benedetta Madre dell'Unigenito !</i>

<i>Quae moerébat et dolébat, pia Mater , dum vidébat nati poenas ínclýti.</i>	<i>E tremava e soffriva La pia Madre, al vedere Gli strazi del divino figlio</i>
<i>Quis est homo, qui non fleret, Christi Matrem si vidéret in tanto supplício?</i>	<i>Qual è l' uomo che non pianga Se di Cristo la madre vedesse In sì grande supplizio?</i>
<i>Quis non posset contristári, píam Matrem contemplári doléntem cum Filio?</i>	<i>Chi potrebbe non soffrire Se guardasse la pia Madre Soffrire col Figlio?</i>
<i>Pro peccátis suae gentis vidit Jesum in torméntis et flagéllis subditum.</i>	<i>Per i peccati dei suoi Vide Gesù messo In torture e flagelli</i>
<i>Vidit suum dulcem natum moriéntem desolátum, dum emísit spíritum.</i>	<i>Vide il suo dolce nato Morire abbandonato Quando rese la vita-</i>
<i>Eia, mater, fons amóris, me sentíre vim dolóris fac, ut tecum lúgeam.</i>	<i>Orsù, madre, fonte d'amore Ch' io senta il morso del dolore, Che con te io possa piangere.</i>
<i>Fac, ut árdeat cor meum in amándo Christum Deum, ut sibi compláceam.</i>	<i>Fa sì che il mio cuore arda Dell'amore per Cristo Dio E che gli sia gradito.</i>
<i>Sancta Mater, istud agas, crucifíxi fige plagas cordi meo válide.</i>	<i>Madre santa, fa questo, segna le piaghe del crocefisso forte nel mio cuore.</i>
<i>Tui Nati vulneráti, tam dignáti pro me pati, poenas mecum dívide.</i>	<i>Del tuo Nato trafitto Che si degnò di patire per me Sparti con me le pene-</i>
<i>Fac me vere tecum flere, Crucifíxo condolére donec ego víxero.</i>	<i>Fa' ch'io pianga insieme a te, ch'io soffra col Crocefisso finché avrò vita.</i>
<i>Iuxta crucem tecum stare, te libenter sociáre in planctu desídero.</i>	<i>Star con te presso la Croce Con te unirmi nel pianto Voglio e desidero.</i>
<i>Virgo vírginum praeclára, mihi iam non sis amára, fac me tecum plángere.</i>	<i>Vergine somma tra le vergini Guarda a me benigna Lasciami con te piangere.</i>
<i>Fac, ut portem Christi mortem, passiónis fac me sortem</i>	<i>Fa' che porti di Cristo la morte, fa' che della passione la sorte</i>

<i>et plagas recólere.</i> <i>Fac me plagis vulnerári, cruce hac inebriári et cruóre Fílii.</i> <i>Flammis urar ne succénsus, per te, Virgo, sim defénsus in die iudícii.</i> <i>Fac me cruce custodíri morte Christi praemuníri, confovéri grátia.</i> <i>Quando corpus moriétur, fac, ut ánimae donétur paradísi glória. Amen</i>	<i>e le piaghe io possa ricevere.</i> <i>Fa' che delle ferite io sia colpito, e inebriato di questa croce E dal sangue del Figlio.</i> <i>Che dalle fiamme non sia arso, e da te Vergine difeso nel giorno del giudizio .</i> <i>Fa' che la Croce mi protegga La morte di Cristo mi difenda La sua grazia mi ristori.</i> <i>Quando il corpo morirà Fa che all'anima sia data Del paradiso la gloria.</i>
--	--



Maria: gloria e salvezza

John DUNSTAPLE (c.1390-1453)

<i>Ave maris stella Dei mater alma Atque semper virgo Felix coeli porta</i>	<i>Ave stella del mare Augusta madre di Dio E sempre vergine, Felice porta del cielo.</i>
<i>Sumens illud Ave</i>	<i>Accogliendo quell' Ave</i>

<i>Gabrielis ore Funda nos in pace Mutans Evae nomen.</i>	<i>Dalla bocca di Gabriele Dà a noi la pace, oltre il nome di Eva.</i>
<i>Solve vincla reis Profer lumen caecis Mala nostra pelle Bona cuncta posce.</i>	<i>Spezza i ceppi ai rei, Dà la vista ai ciechi Scaccia i nostri mali Attira tutti i beni.</i>
<i>Monstra te esse matrem Sumat per te preces Qui pro nobis natus tulit esse tuum.</i>	<i>Mostra che sei madre E per te ci accolga Colui che per noi nato Essere volle tuo.</i>
<i>Virgo singularis Inter omnes mitis Nos culpis solutos Mites fac et castos.</i>	<i>Vergine unica, Tra tutte la mite, Rendici miti e casti E liberi da colpe.</i>
<i>Vitam praesta puram Iter para tutum Ut videntes Jesum Semper collaetemur</i>	<i>Dà a noi pura la vita, Sicuro il cammino, E vedendo Gesù Saremo lieti in eterno.</i>
<i>Sit laus Deo patri Summo Christo decus Spiritus sancto Tribus honor unus Amen.</i>	<i>Sia lode a Dio padre, splendore al sommo Cristo e allo Spirito santo una sola Trinità, un solo onore. Amen</i>

Madonna e mela

"Fin dalle prime pagine della Bibbia iniziano a delinearsi i tratti del volto di Maria, la donna "nuova Eva" che permetterà la nuova alleanza con Dio. L'episodio è stato raffigurato dagli artisti con una Madonna austera che calpesta e sottomette il serpente, ripreso con la mela tra i denti: Giovanni SANTAMBROGIO Immagini mariane .La Vergine è l'umanità

Nelle raffigurazioni col Bambino il frutto viene recato in mano dalla Madonna o dal bambino (anche in forma di melograno) come segno di bene e di vittoria sul male



Madonna del Melograno, Battistero Duomo di Chieri



Madonna col bambino e la mela Carlo Crivelli

ICONE DI VEZZOLANO



Museo Pushkin Mosca



Vezzolano Visita a Santa Elisabetta- Natività



Vezzolano 1250-60



Vezzolano 1280 -1300



Vezzolano Inizio 300



Vezzolano 1350-60



Vezzolano fine 400



Ca

Cartolina primo Novecento